

RAGUSA

Puntare sulle potenzialità del mare, proteggerne la fauna

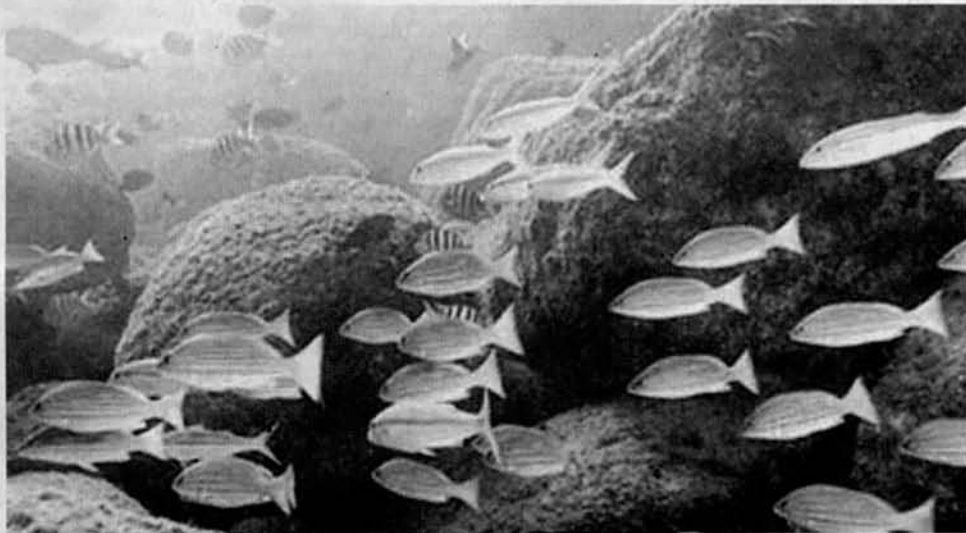
Al via in provincia di Ragusa progetto integrato filiera ittica

Conseguire lo sviluppo sostenibile e la pianificazione delle zone costiere

RAGUSA - La Provincia regionale di Ragusa punta sulle potenzialità del mare. L'obiettivo consiste nel conseguimento di uno sviluppo sostenibile, in ordine alle indicazioni strategiche e alle direttive dell'Unione Europea espresse con l'adozione, nel giugno 2006, del libro verde "Verso la futura politica marittima dell'Unione: oceani e mari nella visione europea", che raccomanda un approccio strategico alla pianificazione e alla gestione delle zone costiere. È questo il senso del progetto integrato riservato alla filiera ittica della costa iblea, promosso dalla Provincia e dal Parco scientifico e tecnologico della Sicilia, indirizzato alla certificazione ambientale, alla tracciabilità del prodotto e alla formazione degli operatori marittimi.

Il progetto, finanziato nella misura del 4,17 del Por Sicilia, tende a coordinare e razionalizzare le distinte attività di gestione integrata della fascia costiera, al fine di sfruttare le potenzialità di un sistema informativo riferito alla geografia del territorio e che permetta di prevedere l'impatto dei fenomeni ambientali e sociali, in modo da attuare azioni correttive appropriate.

Secondo il progettista Alessandro Cento, «il progetto risponde a quest'esigenza, grazie all'implementazione del sistema G.i.s. (*geographical information system*), che consente di analizzare, progettare, controllare e gestire l'ambiente ed il territorio, per l'elaborazione e l'analisi di dati di diversa provenienza e tipologia, per diventare uno strumento di supporto a livello decisionale per gli amministratori de-



gli enti locali».

In riferimento alla proposta formativa, il progetto garantisce una preparazione specifica per l'ottenimento dei brevetti sicurezza a bordo: "Sopravvivenza e salvataggio" e "P.s.s.r. (Personal safety and social responsibilities)".

Tali brevetti, riconosciuti dal ministero dei Trasporti e della navigazione, in riferimento alla normativa sulla sicurezza in mare ed ai vari decreti ministeriali sulla prevenzione, sono ormai necessari per soddisfare i requisiti minimi obbligatori per il personale marittimo imbarcato sui pescherecci. «Tutti i risultati e i dati raccolti - afferma il presidente del Parco scientifico e tecnologico della Sicilia Antonino Catara - saranno consultabili tramite uno sportello informativo a palazzo di viale del Fante e consentiranno di erogare agli operatori del settore della pesca servizi di consulenza e di for-

mazione». Soddisfazione è stata espressa dall'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente Salvo Mallia, che ravvisa effetti benefici in riferimento alla pesca e alla qualità del pescato, proprio in un frangente in cui si sta facendo spazio la piena consapevolezza che, da qui a meno di mezzo secolo, non ci sarà quasi più fauna ittica, se non si assumono i provvedimenti del caso. E il progetto integrato della filiera ittica può risultare utile in questo senso dal momento che, come precisato dallo stesso assessore Mallia, «l'attenzione sarà rivolta anche all'applicazione dei precepti di qualità del prodotto ittico, nel rispetto delle normative che impongono la predisposizione di sistemi e che ne consentono la tracciabilità, con l'applicazione del sistema Haccp. Verranno quindi fornite - aggiunge l'assessore Mallia - le linee guida che consentiranno agli opera-

tori del settore di adeguarsi a quanto previsto dalla normativa in merito all'igiene dei prodotti e alla tracciabilità di filiera, tenendo conto della certificazione di qualità ed ambientale delle aziende di trasformazione, con un occhio al rispetto delle modalità di pesca, spesso e volentieri condotta in dispregio del patrimonio ittico, anche se non nell'area iblea dove, per fortuna, i pescatori si sono sempre dimostrati sensibili alle tematiche ambientali».

Il progetto si concluderà nel marzo 2008 ma, secondo Mallia, «più che un punto d'arrivo costituirà piuttosto l'avvio di un processo di crescita del settore della pesca, perché è nostra intenzione fornire aiuti ed indirizzi a tutto il settore ittico, per permettere alle aziende di ottimizzare la produzione, con positive ricadute sul consumatore finale».

Antonio Di Raimondo